

# Computer vintage a Brusaporto Collezionisti e inventori da tutta Italia

Gli appassionati di «archeologia informatica» si sono dati appuntamento al Centro polivalente Pc, videogiochi di prima generazione e nuove creazioni nate dall'assemblaggio di vecchi modelli

**Brusaporto**  
PAOLO BUZZONE

Il fascino che riesce a suscitare l'evoluzione scientifica e tecnologica è qualcosa a cui pochi di noi possono sottrarsi. Succede, a volte, che alcune persone si incuriosiscano a tal punto da far diventare un superficiale interesse una vera e propria passione. È il caso di tutti coloro che dedicano il proprio tempo libero a recuperare, collezionare e riparare computer storici. L'attività nel settore è detta «retrocomputing», e può essere assimilata in pratica a una sorta di «archeologia informatica» che è in grado di ripercorrere tutte le tappe storiche che hanno portato allo sviluppo delle più recenti tecnologie.

**Vintage informatico**

Sono in molti oggi abituati a considerare i computer, e tutte le loro declinazioni, come il frutto dell'era moderna, ma, complice uno sviluppo a tempi record, non sempre ci si rende conto degli enormi progressi del settore. Il lascito di questi progressi ha portato nel tempo alla nascita di veri e propri musei tecnologici e fiere di settore dedicate. Uno dei

raduni più importanti del nord Italia si svolge in provincia di Bergamo e si chiama «Brusaporto Retrocomputing», un'occasione per gli appassionati di storia informatica per esporre, scambiare idee, consigli e competenze su computer, console e videogiochi d'epoca. Il raduno, giunto quest'anno alla sua settima edizione, riconferma il proprio successo: pur occupandosi di un settore di nicchia, sono stati infatti in molti che dal nord e dal centro

*Al raduno anche i giovani maneggiano questi pezzi da museo*

Italia hanno raggiunto Brusaporto nella giornata di ieri, affollando il Centro polivalente messo a disposizione dal Comune.

«Abbiamo riunito tutti i maggiori esponenti della prima diffusione informatica di massa», spiega Giuseppe Frigerio, organizzatore dell'evento e appassionato di macchine Commodore «si tratta di computer degli anni '80, ma anche di stampanti e console per videogiochi. Grazie alla pubblicità, ma soprattutto al passaparola della rete, in tanti si sono interessati all'evento raggiungendoci e portando con loro i propri oggetti da collezione da molte parti d'Italia». Camminando tra i diversi tavoli si trovano esposti, attivi e perfettamente

funzionanti, alcuni pezzi come l'Atari 2600, il Commodore 64, il Sinclair ZX Spectrum, l'Amiga, diversi prodotti Macintosh di prima generazione, e tanti altri ancora. Ognuno di questi dispositivi storici si può utilizzare, ma ciò che forse affascina di più è po-

ter scambiare commenti e idee con altri appassionati del settore. Ciro, del TI-99 Italian User Club, arriva da Roma con un amico, ha portato con sé alcuni pezzi che espone e spiega come esistano diversi filoni che dividono gli appassionati di retrocom-

puting, a seconda del tipo di computer collezionato: «Per molti ciò che spinge ad appassionarsi a questo settore è la nostalgia dei videogiochi di una volta, alcuni dei computer che sono presenti qui sono gli stessi cabinet che un tempo riempivano bar e sale giochi».

**Dal riciclo nuovi modelli**

È però evidente che non per tutti l'interesse è suscitato dalla nostalgia: girando tra i tavoli, infatti, si possono incontrare anche giovani ragazzi, che giocano a videogiochi spesso più vecchi di loro. Michele di Gaetano, assessore all'Istruzione, Cultura e Politiche Giovanili di Brusaporto, spiega come per lui la presenza dei più giovani sia da ricollegarsi «al desiderio di capire come sia andata sviluppandosi la tecnologia di questi prodotti, in fondo i computer presenti al raduno sono i progenitori dei nostri moderni smartphone e tablet. Poter toccare con mano e vedere la componentistica interna è per i ragazzi uno stimolo da non sottovalutare». Non mancano tra i prodotti esposti dei veri pezzi da museo: uno dei dispositivi più antichi che si trova al raduno è

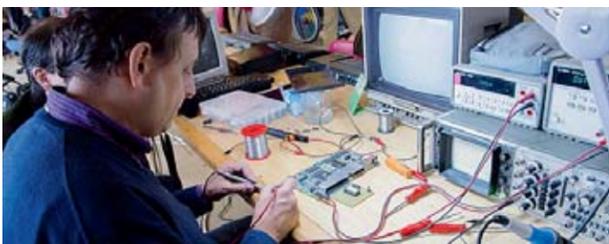
infatti un calcolatore programmabile con un microprocessore a 16 bit del 1978.

Tra i collezionisti presenti molti sono anche sperimentatori, non si limitano a recuperare la componentistica, ma la riparano e la modificano. È il caso di Virgilio Venezia e del suo team Vintage64, che combinando diversi pezzi crea curiose commistioni tra antico e moderno, come ad esempio un Commodore 64 interfacciato con parti di hardware contemporaneo in modo da supportare Linux, o altri pezzi come il «ricicloComputer», realizzato con il recupero di un chassis di un Vic20 e di una tastiera di un C64C e rivestito in ecopelle, che rappresentano una sintesi tra recupero ecologico e design.

*Dal mix di recupero e design nascono modelli unici*

In un periodo in cui le più avanzate tecnologie la fanno da padrone e i grandi produttori si inseguono realizzando prodotti sempre più performanti, la passione per la tecnologia del passato crea un affascinante accostamento, che mescola la nostalgia dei tempi andati con il desiderio di ricordare la storia e l'origine del moderno progresso tecnologico. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Dai caccia moderni agli antichi velieri Scanzo mostra l'arte del modellismo

**Scanzorosciate**

Tanti visitatori provenienti da tutta Italia, hanno fatto tappa sabato e ieri nella sala polivalente della biblioteca comunale di Scanzorosciate per ammirare gli oltre 450 modelli che hanno partecipato al primo «Trofeo Picchiattelli», mostra-concorso nazionale di modellismo statico, organizzata dal gruppo di modellismo «I Picchiattelli» di Scanzorosciate.

Due giorni di grande fermento per il presidente Roberto Maccari e i soci «picchiattelli», tutti rigorosamente in divisa bianca di rappresentanza, ma soprattutto tutti impegnati in un workshop di alto livello, che ha visto presenti oltre 220 collezionisti e modellisti «made in Italy». Infatti, tutte le regioni d'Italia erano rappresentate, a dimostrazione dell'ottima qualità dell'evento, che ha messo in

mostra modelli per ben otto categorie: aerei ed elicotteri, mezzi militari, veicoli civili, auto e moto, navi e velieri, figurini, fantasy & fiction, diorami civili e militari.

**«Risultato strepitoso»**

«Strepitoso - ha affermato il presidente de "I Picchiattelli" Roberto Maccari -. C'era grande attesa fra i nostri soci, chiamati ad organizzare un evento di caratura nazionale. Da oltre una settimana, tutti i giorni, ci siamo trovati per allestire al meglio la sala-esposizione, per fare bella figura. E, alla fine, tutto è andato per il meglio, oltre ogni aspettativa. Dalla nostra una certa esperienza a livello internazionale, con diverse partecipazioni a eventi europei, che ci hanno fatto maturare, tanto da farci guadagnare la scorsa estate il titolo di campio-



I modelli esposti FOTOBORG



La provenienza degli espositori



Il particolare di un diorama

ni d'Italia, come miglior club modellistico italiano. E questo ci ha aiutato, in termini di credibilità, con la conquista di "numeri" da capogiro: ben 200 modellisti, oltre 450 modelli, in particolare mezzi corazzati, figurini, navi in plastica, diorami, soggetti fantasy, e tutti i 23 soci de I Picchiattelli, presenti con un loro modello. Una bella novità, poi: la presenza di 12 giovani modellisti, under 16 con modelli veramente ben fatti. Inoltre, vetrinette storiche, con documenti, cimeli e materiali originali: un vero e proprio percorso didattico che ha incuriosito centinaia di visitatori».

**Lezioni di modellismo**

«L'obiettivo è stato centrato pienamente - ha continuato il presidente Maccari -. Siamo riusciti a riunire tantissime persone che hanno la stessa passione per il modellismo, offrendo prodotti di qualità, frutto di una approfondita ricerca storica. Inoltre, abbiamo avvi-

cinato e coinvolto tanti giovani, presentando loro un hobby intelligente, che sviluppa la fantasia, l'attività manuale, ma anche lo studio della storia. Proprio ai giovani stiamo pensando per il prossimo anno: visto che la mostra-concorso ha cadenza biennale, nell'autunno 2014 abbiamo in mente di lanciare un concorso soltanto per gli under 16, del resto come capita all'estero, in Polonia, Ungheria, Estonia, Repubblica Ceca, dove il modellismo si insegna a scuola, come materia di studio, per la sua forte attinenza con la storia».

*«All'estero il modellismo si insegna come la storia»*

In tal senso, Scanzorosciate è un territorio interessante: da anni I Picchiattelli fanno dimostrazioni nelle scuole dell'obbligo, trovando anche grandi consensi. Ad ogni stagione, infatti, partecipano ai corsi di modellismo due o tre ragazzi, segno che qualcosa si muove. Grazie anche a questi eventi. ■

**Tiziano Piazza**

© RIPRODUZIONE RISERVATA